

INVOCAZIONI E INTERCESSIONI

Io sono creato per fare e per essere qualcuno
per cui nessun altro è creato.

Io occupo un posto mio
nei consigli di Dio, nel mondo di Dio:
un posto da nessun altro occupato.
Poco importa che io sia ricco, povero
disprezzato o stimato dagli uomini:
Dio mi conosce e mi chiama per nome.

Egli mi ha affidato un lavoro
che non ha affidato a nessun altro.
Io ho la mia missione.

- Il mio sì -
beato John Henry Newman

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di
speciale consacrazione. Dona sapienza per il neces-
sario discernimento vocazionale, così che in tutto
risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché,
resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine
vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Centro Diocesano Vocazioni - Salita Muggia Vecchia, 53 34015 Muggia (Ts)
040.271164 - 328.9359991 | cdv.trieste@gmail.com
Segreteria aperta ogni giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 11.00

Calendario & comunicazioni

Carissimi e carissime,

riprende il cammino del nostro Mo-
nastero Invisibile. Come di consue-
to vi verrà inviato ogni mese il con-
sueto pieghevole con gli spunti per
la preghiera personale e la medita-
zione. Vogliamo che sia uno stru-
mento per la preghiera PER le voca-
zioni, ma anche uno strumento che
possa aiutare soprattutto i giovani
a interrogarsi sulla propria vocazio-
ne.

Trovate nella busta o allegata alla
mail anche il modulo di adesione.
Potrebbe essere un impegno per
quest'anno quello di cercare, pro-
porre e invitare altre persone ad
unirsi alla nostra preghiera?

Vi ricordo anche che il monastero
invisibile ha bisogno di voi... con un
piccolo contributo di € 5,00 ci aiu-
terete con le spese postali.

Grazie,

don Andrea

PROSSIMI INCONTRI DI PREGHIERA

Venerdì 9 settembre 2016
alle ore 16.00

presso la Cappella "della
Visitazione" della parrocchia di
S. Antonio Taumaturgo (Nuovo)
entrata da via Paganini

(non più a S. Teresa)



La nostra preghiera si diffonda
e continui nelle chiese,
nelle comunità,
nelle famiglie,
nei cuori dei credenti,
come in un monastero invisibile,
da cui salga al Signore
una invocazione perenne.

(San Giovanni Paolo II, 6.1.1979)

***Alzati, va
e non temere!***

settembre 2016

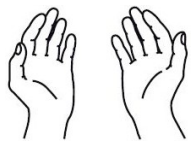
Io sono una missione



Il Monastero Invisibile

è un'iniziativa del Centro Diocesano Vocazioni di Trieste
che ha sede presso il Centro di Spiritualità "Il Sicomoro"
Salita Muggia Vecchia, 53 - 34015 Muggia (Ts)
tel. 040.271164

e-mail: cdv.trieste@gmail.com



Introduzione alla preghiera

“Io sono missione”

In un percorso vocazionale la missione sembra un dato scontato, ma quel “io sono” fa la differenza, spingendoci verso una consapevolezza nuova di noi stessi. Richiama nell'immediatezza, ad un orecchio spirituale attento, a quel “io sono” udito da Mosè nel roveto ardente da Colui che è Vita e Sorgente di Vita, che ha voluto ciascuno di noi a immagine del Suo Cuore pulsante d'Amore. Chiamati nel Battesimo ad essere *alter Christus*, figli nel Figlio, siamo mandati per ESSERE presenza viva e vera di Colui che ci invia. Autentici testimoni nella vita sponsale o consacrata, ordinati o semplicemente laici impegnati, sempre siamo chiamati ad essere fedeli discepoli del Cristo. Non cristiani appassionati del divano, come sollecita Papa Francesco, ma cristiani muniti di scarpe solide per un cammino difficile in una realtà secolarizzata e spesso violenta a cui non dobbiamo rassegnarci, ad ogni età portatori di Speranza con l'entusiasmo di giovani innamorati della Vita perché animati da fede gioiosa e “contagiosa”. Non possiamo ESSERE quindi se non come tralci inseriti nella vite (cf Gv 15,1-11). Il cammino che proponiamo è allora, prima di tutto, un cammino di adorazione attraverso i momenti successivi propri dell'orazione, momenti che ci consentono di entrare con maggior profondità nel mistero d'Amore di Dio, ponendoci davanti a Lui nel nostro essere così come siamo, con le nostre povertà e i nostri limiti, imparando gradualmente a disarmarci, a spogliarci del nostro di più, per far spazio a Lui, riconoscendolo unico riferimento, aprendo l'orecchio interiore del nostro cuore all'ascolto che si fa vita, per divenire insieme Chiesa “in uscita”, mandati a vivere e testimoniare la Vita nella consapevolezza



In ascolto della Parola

Dal libro di Geremia 1,4-10

Mi fu rivolta la parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Risposi: «Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annuncia ciò che io ti ordinerò. Non temerli, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. 9 Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse: «Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca. Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».



Meditando la Parola

Il libro di Geremia ci riconduce al tempo degli ultimi re di Giuda prima della cattività. L'apparire d'un profeta è sempre l'indice del cattivo stato del popolo d'Israele, ma anche la prova della grazia di Dio. Dio aveva messo da parte, già prima della sua nascita, questo giovane sacerdote per il servizio al quale Egli lo destinava. Timido, Geremia comincia col resistere all'appello di Dio: «Io non sono che un fanciullo». Dio stesso lo rincuora. Che cosa importano le tue capacità, dato che tu non farai e non dirai null'altro che quello che io ti comanderò? È quel che esprimiamo quando cantiamo: La nostra stessa impotenza è la nostra sicurezza, Chi non può nulla senza Lui, può tutto per la Sua bontà.



Contemplando la Parola

DAVANTI ALLO SPECCHIO

(per la riflessione personale)

- Quando il Signore ha rivolto a me le sue Parole?
- Sono consapevole del fatto che Dio mi conosce da prima che nascessi?
- Accetto questa conoscenza da parte di Dio o mi sembra qualcosa che mi limita?
- Sono pronto ad accettare la missione che Dio mi chiede di compiere?
- Riesco a sentirmi inviato di Dio nei vari momenti della mia vita?

“Per seguire Gesù, bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che aiutino a camminare su strade mai segnate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia... In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l'amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi!”

PAPA FRANCESCO

Veglia di preghiera con i giovani.

Discorso, Cracovia 30.7.2016